

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Ma i parroci devono chiedere ai radicali? Avvenire

Il NO è poco: noi NON ANDIAMO a votare

E' vita... evita di metterla ai voti

Stessa pagina, la 9.
Stessa posizione.
Stesso titolo.
Stessa firma.
Che ci abbiano rifilato La Stampa del giorno prima?

Il dubbio, giustificato, ti passa quando leggi bene i due titoli: non sono proprio uguali, ma insomma...
Domenica: «Il Papa in campo divide il fronte dei cattolici».
Ieri: «Referendum, il fronte del sì lancia l'allarme-Papa».
Che buco!
"Buco", in gergo, è la notizia che il concorrente ha e tu no.
I buchi si danno, guai a prenderli.
E questo è un buco bello grosso, una vera voragine:
Benedetto XVI scende in campo e noi non ce ne siamo accorti?

La spiegazione è semplice: Benedetto XVI non è mai sceso in campo per l'Italia (la Spagna sì), non ancora almeno, ma si teme possa farlo.
Un vero timor panico.

La Stampa offre due titoli a sette colonne ciascuna per un totale di 14 colonne a un "forse", a una non-notizia.
Succederà a Bari al Congresso eucaristico, no, a Roma all'assemblea Cei, anzi al forum delle famiglie a sei giorni dal voto: «In pratica, il comizio di chiusura della campagna elettorale», parola dei radicali.
I quali continuano a sbarellare, senza che nessun cronista li sottoponga all'etilometro.
L'ultima zaffata è di Marco Cappato, che Giacomo Galeazzi della Stampa registra senza vacillare: «La Chiesa obbliga i sacerdoti a fare comizi nelle parrocchie per convincere la gente a non andare a votare. Preti, parroci, insegnanti di religione di ogni scuola di ordine e grado, sono obbligati dalla gerarchia a sponsorizzare l'astensione. Le chiese, le parrocchie, le scuole sono state trasformate in luoghi di comizi».
Questo domenica.

Siccome qualche lettore potrebbe non aver capito bene, La Stampa ci torna sopra il giorno dopo: «È propaganda contro la legge, è utilizzo abusivo e illegale delle funzioni di culto».
Secondo i radicali - i difensori della libertà, i nonviolenti, gli strenui paladini dei diritti civili - i preti non possono parlare di quel che pare a loro nemmeno in chiesa.
Chiederemo ai censori radicali un elenco con gli argomenti di cui si può parlare e dove.

Quanto poi ai preti «obbligati dalle gerarchie», è la dimostrazione della superficialità dei radicali che nulla sanno di come vanno le cose nella Chiesa, prigionieri di stereotipi e cliché.
Ad esempio, quali sarebbero le sanzioni per i disobbedienti?
Ma ci sono anche i malumori cattolici, dicono.
Quali?

La Stampa riesce a scovare due vescovi emeriti, Casale e Melis (del secondo, le è sfuggita la rettifica), e «gli intellettuali Pedrazzi e Monaco».
Tutto qui?
Tutto qui.

Attendiamo, stamattina, la terza paginetta fotocopia.
Un altro spot a favore del sì, e pure gratis.

(C) Avvenire, 24-5-2005

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencfilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno